

Per gli scontri in piazzale Kennedy. L'accusa: colpì un carabiniere. «Presi delle botte, reagii»

# G8, ecco la prima condanna no global patteggia nove mesi

**Genova.** Nove mesi con la condizionale e la non menzione. Con lo sconto di pena di un terzo previsto dalla scelta del rito "alternativo", cioè il processo in rito abbreviato. Michele V., 24 anni da compiere, foggiano, è (di fatto) il primo condannato nell'ambito delle indagini sul G8. Manifestante no global, Michele era stato arrestato in piazzale Kennedy dove c'era la sede di molti dibattiti del Gsf.

Il pomeriggio del 20 luglio 2001, attorno alle 15.30, poco prima che si scatenasse l'inferno su corso Torino e su via Toledaide con la carica dei carabinieri sul corteo autorizzato dei "Disobbedienti", piazzale Kennedy fu invaso dai lacrimogeni e da una carica del battaglione Toscana.

Michele si trovò dietro ad una barricata «costruita di corsa per cercare di fare scappare persone che erano indifese» ricorda oggi con amarezza. Non smentisce quanto disse al giudice il giorno dell'arresto: «C'ero e cercai di difendermi, di difendere altri indifesi. Poi scappai, inciampai e finii a terra. Un carabiniere, presi una serie di colpi, non escludo di averlo colpito a mia volta con un bastone». La conclusione dell'arresto fu surreale nel fumo dei lacrimogeni: come due gladiatori dell'arena no global, carabiniere e arrestato si strinsero la mano. Nei verbali d'arresto il particolare non c'è. Ma Michele lo ha confermato. Michele non si fece visitare. Il carabiniere sì e fu dia-



**Gli scontri** in piazzale Kennedy il 20 luglio 2001

gnosticato guaribile in cinque giorni. A quasi due anni di distanza da quei fatti cosa ricorda? «Avrei fatto volentieri a meno di finire come il primo dei manifestanti condannati. Ero venuto a Genova con un paio di amici, in treno, passando per Bologna».

A Genova, Michele, una volta sceso dal treno finì in uno dei campi di accoglienza per i no global. «Presi un bus che ci aspettava alla stazione, ero arrivato il giorno prima (il 18 luglio, ndr) della manifestazione dei migranti». Il verbale di arresto parla di uno scudo e di un martelletto che Michele impugnava

al momento dello "scontro": «Preso sul posto per ripararmi».

Michele era venuto a Genova per partecipare alle iniziative del Gsf e per discutere di globalizzazione. Come molti altri si è poi trovato in mezzo agli scontri. Il suo difensore, Riccardo Passeggi, ha scelto la via del rito abbreviato. Non vuole commentare la sentenza, si limita a confermarla. Ma è fuor di dubbio che la scelta dei cosiddetti "riti abbreviati" sia diventata un problema più politico che tecnico per il Genoa Legal Forum. Il problema sarà affrontato il prossimo 17 febbraio. I transfughi del Gif, capeggiati da

Andrea Sandra, non escludono il ricorso alla "Ciramì" al processo. La base storica del Gif non condivide l'atomizzazione delle indagini sugli incidenti di piazza scelta dalla procura: i fatti vanno riassunti e contestualizzati, non giudicati separatamente. I più duri aggiungono: i compagni non patteggiano.

Ma c'è anche un fronte, come quello al quale appartiene Passeggi, che non esclude patteggiamenti o abbreviati nell'interesse degli assistiti, quando i margini di difesa sono scarsi o non c'è una reale possibilità di contestualizzare la resistenza all'arresto come reazione ad un atto percepito come abuso o palesemente ingiusto. Una linea di difesa che non esclude il processo *tecnico con valenza politica* per le vicende come quelle della Diaz, di Bolzaneto, degli abusi delle forze dell'ordine in strada in quanto fatti accertati e documentati.

Quello della scelta delle strategie difensive era un nodo che prima o poi sarebbe venuto al pettine anche per i no global. Dopo essere rimasto irrisolto per gli appartenenti alla polizia, stretti, nel caso Diaz e in altri procedimenti, tra le tesi difensive e quella dell'accusa. La linea difensiva dice: tutte le responsabilità sono di poche "mele marce" o del reparto mobile antisommossa. L'accusa aggiunge: molte responsabilità sono da attribuire anche ai vertici.

**Marcello Zinola**